



# LA BUONA SCUOLA VISTA DAI GENITORI

## CI PRESENTIAMO

L'Associazione Genitori A.Ge. Toscana è presente su tutto il territorio regionale, dove svolge attività di informazione, formazione e consulenza a favore dei genitori impegnati nella scuola e realizza interventi mirati al supporto alla genitorialità (progetto “Te lo do io il computer!”, corsi sulla dislessia ecc.).

Tramite il proprio sito [www.agetoscana.it](http://www.agetoscana.it) (oltre due milioni di pagine visitate) mette a disposizione materiali di approfondimento sulla normativa scolastica e su ruoli, competenze, diritti e doveri della componente genitori.

Le riflessioni che seguono sono frutto di un apposito gruppo di lavoro sulla consultazione “La Buona Scuola” nonché dell'attività associativa dell'ultimo decennio.

## LA COMUNITA' EDUCANTE

Il primo punto di riferimento di qualsiasi proposta sul futuro della scuola deve a nostro avviso essere la “comunità scolastica” (art. 3 D.Lgs. 297/94) intesa nella sua accezione più piena di “comunità educante”. Solo chi ha sperimentato lo **stato di particolare grazia che tocca talora una classe** -in cui gli alunni non vedono l'ora di andare a scuola e gli adulti di riferimento sono lieti di passare del tempo insieme per condividere l'impegno educativo- può capire che non di vuote parole **si tratta**, bensì **di una concreta realtà, potenzialmente alla portata di tutti**.

Nella nostra esperienza di formazione rivolta ai genitori impegnati nella scuola, abbiamo verificato che, su un gruppo di venti rappresentanti di classe, almeno uno o due hanno vissuto questa esperienza. Quei fortunati ne parlano con tanta intima soddisfazione da coinvolgere gli altri, da far desiderare loro lo stesso per i propri figli. E lì interveniamo noi, Associazione di genitori, per sostenere queste speranze sul nascere e dare loro una possibilità di concreta attuazione.

I genitori da soli però non bastano: **occorre che tutta la Scuola faccia proprio lo scopo di fondare una Comunità educante in ogni classe**.

## IL RAPPRESENTANTE DI CLASSE

In tanti anni di impegno nella scuola, una cosa abbiamo capito: **il Rappresentante di classe è un catalizzatore necessario** –ma da solo non sufficiente- **per fondare una comunità educante**.

Se il Rappresentante non c'è o “non funziona”, manca il clima giusto e la comunità educante non sboccia. Tutto qua, né più né meno, e allora **perché tutte le proposte di legge degli ultimi 5 anni hanno come unica costante quella di abolire proprio il Rappresentante di classe**, che svolge un ruolo sussidiario alla scuola e per di più non costa nulla?

*Un rappresentante di classe che funziona bene svolge un compito prezioso che è quello di creare un reale ponte fra la scuola e le famiglie, basato sulla collaborazione e sulla fiducia, contribuendo ad informare, a coinvolgere e a sensibilizzare (commento alla proposta n. 7530 di Costruiamo insieme la buona scuola).*

Per un buon funzionamento, è **necessario portare a due il numero di rappresentanti dei genitori in tutti gli ordini di scuola**: quattro alle medie sono troppi, uno alla materna e uno alla primaria decisamente troppo pochi per il lavoro che c'è da fare.

Occorre poi **aumentare il numero di sedute e la durata dei Consigli di intersezione e interclasse** (scuole infanzia e primaria) **aperti ai genitori**. Per i consigli di classe (medie e superiori), limitatamente ai docenti che hanno non più di tre classi.

**Questo è consentito dal Contratto Scuola, che prevede fino a 40 ore annue da dedicare alle "attività collegiali dei consigli di classe"** (art. 29 c. 3 CCNL Scuola): ore che per la gran parte non sono programmate dai Collegi dei docenti e quindi mai prestate.

## **FORMAZIONE GRATUITA E OBBLIGATORIA (per le scuole)**

La nostra esperienza di 16 anni spesi prioritariamente nella formazione dei genitori eletti negli Organi collegiali (corsi per Rappresentanti di classe; Tavolo dei Presidenti dei Consigli d'istituto; corsi su POF, contributo volontario, Programma annuale e conto consuntivo) ha mostrato senza ombra di dubbio che **con un'adeguata formazione gli Organi collegiali funzionano**.

Alcuni Forum delle Associazioni dei genitori costituiti presso gli Uffici scolastici (FoPAGS, FoRAGS) hanno avviato questa esperienza di formazione raccogliendo buoni risultati, e allora perché tutte queste esperienze si sono interrotte? **Forse che non si vogliono genitori competenti e consapevoli a scuola?** Considerato che i genitori sono i principali finanziatori delle scuole e sono per di più del tutto disinteressati, perché preferire loro l'ingresso di privati non meglio qualificati?

In ogni caso riteniamo che debba essere effettuata in ogni singola scuola una formazione a cura delle Associazioni dei genitori o, in mancanza, facendo riferimento a coloro che, nel territorio, hanno maturato un'adeguata esperienza. La partecipazione dovrà essere libera e gratuita e sulla scuola graverà unicamente l'onere di organizzare gli incontri e di fornire il materiale necessario.

*I genitori spesso non riescono a dare un costruttivo contributo alla crescita della scuola: non sono preparati, pensano solo al proprio "orticello", non si rendono conto delle complessità. Invadono campi di non loro pertinenza. In altri casi sono soggetti passivi ed ossequianti* (commento alla proposta n. 17711 di Costruiamo insieme la buona scuola).

*I genitori hanno bisogno di capire e non di essere messi da parte. Avete notato l'interesse con cui partecipano come uditori alle riunioni dei Consigli di Istituto?* (commento alla proposta n. 17711 di Costruiamo insieme la buona scuola).

## **GLI ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA**

Ben 5.435 genitori (ossia coloro che hanno sottoscritto la petizione a tutela degli Organi collegiali, da noi presentata alla VII Commissione Cultura della Camera dei Deputati), ci hanno chiesto di portare avanti le seguenti istanze:

- In Consiglio di classe presenza di rappresentanti dei genitori e degli studenti con competenze anche sulla programmazione dell'attività didattica
- Promozione e sostegno, da parte delle istituzioni scolastiche, dell'associazionismo dei genitori, degli studenti, degli insegnanti
- Centralità del Consiglio di Istituto negli indirizzi, nell'adozione e nella valutazione del POF, indipendentemente dall'iniziativa del dirigente scolastico
- Pariteticità di rappresentanza fra docenti e genitori; presidenza del Consiglio di Istituto affidata a un genitore

- Rivalutazione delle attuali componenti scolastiche con presenza all'interno del Consiglio; partecipazione di esterni solo in veste consultiva
- Istituzione di nuclei di valutazione delle scuole dell'autonomia, nei quali siano presenti i genitori, in quanto espressione dei cittadini e degli utenti del servizio pubblico, nonché principali finanziatori dell'offerta formativa
- permessi lavorativi per la partecipazione alle sedute degli OO.CC.
- Azioni continue di formazione dei membri degli organi collegiali, anche attraverso le Associazioni dei genitori e i loro Forum

Tutte queste proposte sono state condivise dai genitori che abbiamo incontrato successivamente, in occasione degli incontri di formazione per genitori impegnati nella scuola. Dal dibattito sono emerse altre istanze:

- Organi collegiali anche negli Istituti omnicomprensivi e nelle scuole annesse ai Convitti
- In caso di impossibilità a presenziare alla seduta da parte di un consigliere eletto, possibilità di delega a favore di altro genitore della classe/istituto
- Possibilità di presenziare alle sedute dei Consigli di classe in veste di uditori
- Presenza di rappresentanti dei Consigli d'istituto nelle Commissioni istituite dagli Enti locali

*Nelle scuole dove in consiglio di istituto sono stati eletti genitori preparati e motivati, che hanno saputo coinvolgere i rappresentanti di classe e incentivato la funzione del comitato genitori dell'istituto, c'è maggiore trasparenza nella gestione economica, maggiore dinamicità, maggiore coinvolgimento costruttivo dei genitori, che rendono più incisivo e gratificante anche il difficile compito degli insegnanti (commento alla proposta n. 17711).*

## **DIRIGENZA SCOLASTICA E DEMOCRAZIA INTERNA**

Da più parti nelle proposte è stato detto che certi Dirigenti usano la scuola come fosse loro, si circondano di una corte compiacente cui distribuiscono benefici, azzerando il dissenso. I commenti sono per lo più di insegnanti, ma sul versante genitori le cose vanno anche peggio.

Basti citare il caso del Dirigente che ha firmato in prima persona la convocazione del Consiglio d'Istituto mettendo all'O.d.G. "Richiesta di dimissioni della Presidente", questo solo perché la stessa aveva insistito per non utilizzare il 30% del contributo volontario dei genitori per spese amministrative e chiesto per quale motivo l'avanzo non vincolato (=contributo volontario dei genitori) fosse passato da 12.000 a 266.000 euro in due anni.

Caso limite ma -come è stato confermato da molti- purtroppo non isolato: **i Dirigenti in gamba sanno benissimo che la scuola è una Comunità e che Leggi e regole vanno rispettate; per gli altri, il ruolo di timoniere è decisamente eccessivo.**

*Occorre bilanciare il potere del dirigente applicando appieno e potenziando la funzione degli organi collegiali (...) La scuola non è un "ufficio amministrativo, ma una "comunità scolastica che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica" (art. 5 legge 477/73). (...) Anche i dirigenti vanno valutati. Rendere elettivi all'interno del collegio docenti i ruoli dei collaboratori del dirigente (proposta n. 9704).*

In buona sostanza: *La governance e la rappresentanza dell'istituto non siano affidati solo al dirigente, ma si individuino procedure di trasparenza, di pianificazione, gestione e valutazione condivise e corresponsabili. L'associazionismo di genitori, insegnanti e studenti sia promosso e sostenuto dalla scuola come luogo di formazione alla partecipazione e alla cittadinanza scolastica (proposta n. 5784).*

## **NON TOCCATE IL TESTO UNICO DELLA SCUOLA!**

In questi anni come AGe Toscana abbiamo cercato di dimostrare in ogni modo che il D.Lgs. 297/94 organizza efficacemente la partecipazione democratica delle componenti scolastiche al governo della scuola. Ci siamo anche riusciti, sebbene in ambiti territoriali per ora ristretti.

Siamo convinti che è illusorio pensare che sostituendo una buona legge con una più 'snella' le cose migliorino. **Prima attuiamoli, gli Organi Collegiali, e poi vediamo se è vero che non funzionano. Non è mai stata fatta una seria formazione degli eletti; i Forags, che potrebbero attuarla, vengono lasciati languire:** l'impressione è che si vogliano i genitori fuori dalla scuola, non volendo ammettere che, laddove i genitori sono competenti e consapevoli, contribuiscono sensibilmente al miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

*Le regole esistenti sugli organi collegiali realizzerebbero da sole una Buona Scuola se solo si uscisse dalle abitudini* (commento alla proposta n. 17711).

*Gli organi collegiali sono fondamentali per la pluralità delle idee, per il confronto costruttivo, per la partecipazione attiva di docenti e genitori* (ivi).

## **NO AGLI ISTITUTI TROPPO GRANDI E INGESTIBILI**

Gli accorpamenti selvaggi effettuati negli ultimi anni hanno creato Istituti molto grandi, alcuni dei quali da 2.000 e più alunni e in parallelo altre scuole troppo piccole, che non funzionano bene. L'esperienza insegna che (ma era facilmente prevedibile) più le scuole sono complesse, più è difficile governarle. Certo la riuscita dipende anche dal personale della scuola incaricato di gestirle, ma le qualità dei singoli operatori spesso non bastano a far fronte a una tale complessità.

In previsione degli annunciati tagli ai distacchi dei collaboratori del Dirigente (addirittura in presenza di reggenze!), è necessario, nell'interesse stesso degli alunni e dei docenti, ritornare a scuole più governabili, che non superino in nessun caso i 1.200 alunni.

**Che fine ha fatto la proposta di accordo Stato-Regioni che prevedeva un numero di scuole proporzionato alla popolazione scolastica regionale (una scuola ogni 900-1000 alunni?),** con facoltà, per le singole Regioni, di adattare la rete scolastica in base alle esigenze territoriali?

**Occorre tutelare l'identità dei piccoli centri e anche territori montani e piccole isole:** lo strumento della media regionale consentirebbe di farlo senza tuttavia trovarsi ad avere altre scuole tanto grandi da essere ingestibili.

*La dimensione relazionale all'interno delle scuole è molto importante, istituti troppo grossi la rendono difficile* (commento alla proposta n. 7491).

## **ABOLIRE GLI ISTITUTI COMPRENSIVI**

Come è stato detto "Gli Istituti Comprensivi sono stati creati solo per motivi di risparmio e creano innumerevoli problemi organizzativi e di convivenza tra diversi ordini" quando è opportuno invece avere "Niente incompatibilità tra ordini, niente collegi docenti fiume in cui, a turno, un ordine di scuole subisce la discussione dell'altro e, soprattutto, autonomia finanziaria di ogni ordine per i relativi progetti da attuare" (<https://labuonascuola.gov.it/area/m/5323>).

Per un risparmio modesto (lo stipendio di un Dirigente e un Dsga ogni due scuole accorpate; addirittura nessun risparmio dove si sono rimescolate una Direzione didattica e una Scuola media) si è avuto un sensibile peggioramento dell'efficienza delle scuole: **ripristiniamo Direzioni didattiche e Scuole medie, portando la Media a 5 anni,** incluso il primo biennio di scuola secondaria superiore, con un curriculum unitario di base che eviti inutili e noiose ripetizioni e con materie d'indirizzo facoltative, che orientino al triennio specialistico conclusivo.

*Io avrei anche qualche dubbio sulla logica degli istituti comprensivi, creati per motivi di risparmio con innumerevoli problemi organizzativi e di convivenza tra diversi ordini mentre una direzione ad hoc (Direzioni didattiche e Scuole Medie) sarebbe più efficace da un punto di vista didattico ed educativo. Per un risparmio modesto si è avuto un sensibile peggioramento dell'efficienza delle scuole. Molto meglio l'interazione attraverso le reti di scuole (commento alla proposta n. 7491).*

*Portare la secondaria inferiore a 5 anni risolverebbe diversi problemi in ordine alla dispersione scolastica (commento alla proposta n. 7497).*

## **VALUTAZIONE**

Se si sperava nella consultazione de La Buona Scuola per sciogliere il nodo della valutazione, purtroppo si è saputo soltanto che non può essere affidata al Dirigente scolastico. Di fatto questa tematica è stata solo sfiorata nel Questionario, mentre nei primi due capitoli del Rapporto si sono creati degli equivoci (valutazione vista solo come modalità di differenziazione stipendiale per il personale docente) tali da offuscare la portata della proposta contenuta nelle pagine 65-66.

**La scuola italiana ha indubbiamente estremo bisogno di un percorso di miglioramento che viene comunemente indicato come “autovalutazione”: un percorso che chiama in causa tutte le componenti scolastiche ed è ben lontano dalla temuta “autoreferenzialità”.**

Tuttavia, l'Italia non è matura da subito per un serio discorso sulla valutazione e c'è il rischio che insegnanti ottimi ma non molto popolari ne facciano le spese. Allora:

- puntare sulla qualità del servizio scuola, sganciando per ora la valutazione dai premi stipendiali
- avviare esperienze pilota di valutazione con peso percentuale equamente suddiviso fra: genitori, colleghi, dirigenti, studenti delle superiori, risultati INVALSI delle classi affidate
- imporre a tutte le scuole un percorso di autovalutazione, che dà grandi benefici (es: CAF; esperienze CIPAT, AICQ, ReQuS) in termini di miglioramento
- costituire un nucleo di valutazione sulla qualità del servizio scolastico che includa tutte le componenti scolastiche, genitori e ATA inclusi.

Soprattutto, **maturiamo insieme nella cultura della valutazione, fidandoci gli uni degli altri**: i ragazzi hanno ben chiaro cosa fa di un insegnante un buon insegnante e i genitori desiderano solo il meglio per i propri figli.

*Non credo che l'Italia non sia matura per affrontare la valutazione degli insegnanti. Io e alcuni colleghi l'abbiamo sperimentata in via informale all'interno delle nostre classi e i risultati sono incoraggianti. I ragazzi e le famiglie sanno distinguere benissimo un bravo insegnante da uno impreparato e poco adatto al proprio ruolo. Anche i colleghi potrebbero essere una risorsa, a patto che siano contemporaneamente valutatori e valutati (commento alla proposta n. 7639. Domanda: perché non recuperare questa esperienza?).*

## **CATTEDRE COPERTE FIN DAL PRIMO GIORNO DI SCUOLA**

Non è accettabile che i ragazzi abbiano l'insegnante definitivo a fine ottobre e nel frattempo facciano orario ridotto: occorre una soluzione concreta ai supplenti dei supplenti dei supplenti. Per tutelare la continuità didattica è necessario far sì che le cattedre siano davvero coperte fin dal primo giorno di scuola.

Lo stesso vale per il personale ATA: di qualche bidello si può fare a meno nelle scuole grandi con un plesso unico, ma non nei Comprensivi frazionati in tante piccole scuole.

*I nostri figli subiscono la disorganizzazione e la mancanza di risorse (V. n. 7631).*

*Basterebbe una norma di 1 articolo:*

*Art. Unico*

*Le graduatorie non operative al primo settembre dell'anno di riferimento decorrono dall'anno successivo. (ivi).*

## **ORGANICI**

Come genitori non possiamo che plaudire all'organico funzionale per come viene presentato a pag. 24 del Rapporto “*(Insegnanti) Saranno infatti a disposizione delle scuole, o di reti di scuole, sia per svolgere gli altri compiti legati all'autonomia e all'ampliamento dell'offerta formativa (insegnamenti extra-curricolari, predisposizione di contenuti innovativi per la didattica, progettualità di vario tipo, affiancamento ai tirocinanti, ecc.); sia, anche in questo caso, per coprire una parte delle supplenze brevi*”. Unico dubbio proprio questo riferimento alle supplenze brevi: **non finirà forse che questo organico funzionale sarà unicamente assorbito in supplenze, con le scuole in rete che fanno una guerra fra poveri** per spuntare il supplente loro necessario, mentre i progetti giacciono abbandonati per carenza di personale? **I tagli alle supplenze della finanziaria 2015 non fanno presagire nulla di buono.**

Quello che troviamo **assolutamente illogico e insostenibile è la previsione di tagliare 2.000 ATA.** Naufragato il progetto Gelmini di portare tutte le scuole primarie a 24 ore, con funzionamento solo antimeridiano, e dopo essere sopravvissuti in qualche modo ai conseguenti tagli, se anche questo proposito andrà in porto, **chi crediamo che possa sorvegliare i nostri figli?**

**E le segreterie**, che annaspano per districarsi fra i programmi informatici che non funzionano e la connessione che spesso non c'è, **come potranno darci un servizio adeguato se li riducono pure di numero?**

Altro tasto dolente quello delle reggenze: **un dirigente già si trova oberato di lavoro con una scuola, come può reggerne adeguatamente due**, spesso pure distanti fra di loro?

*Mia figlia ha trascorso gli ultimi anni di elementari, tutte le medie e passato l'eredità al fratello, con diverse presidenze di reggenza. Conclusione 6 anni di delirio (V. n. 7497).*

## **OGNI SCUOLA CONNESSA ?**

La realtà è che la gran massa delle scuole ha la connessione a singhiozzi, PC obsoleti, una manutenzione fai-da-te che spesso non soddisfa e pochi soldi da investire. Perché la sfida informatica decolli occorrono:

- **Banda (ultra)larga urgentissima** (e intanto fruire di chi ce l'ha, es. Università);
- **Un esperto di didattica digitale e personale tecnico in ogni scuola** (vanno bene i soprannumerari delle superiori, anche in rete, purché sufficienti a coprire i bisogni);
- SIDI sempre funzionante, nel quale inserire TUTTI gli adempimenti;
- **SW didattici e amministrativi forniti gratuitamente** e in tempo reale dal Ministero;
- Tariffazione agevolata linee telefoniche/ADSL
- Detrazioni per le aziende che donano HW e SW non obsoleti;
- Reali condizioni di accesso agli strumenti informatici per tutti gli alunni.

Ovviamente, per il ben noto “principio di precauzione”, come genitori preferiamo il cablaggio alle reti Wifi. Se è vero che si può risparmiare con “professionalità e un po' di fantasia” (V. 7638), realizzare LIM autocostruite a costi contenuti e farsi aiutare dai genitori per il necessario supporto informatico, allora investiamo i soldi risparmiati in cablaggi, che ci fanno stare più tranquilli. E lasciamo i cellulari a casa, che è meglio.

*Chiedo venia, ma ritengo che l'argomento non sia prioritario: al primo posto, e con urgenza, c'è l'edilizia scolastica (commento alla proposta n. 7638).*

## **SCUOLE BELLE / NUOVE / SICURE**

Che ci sia estremo bisogno di scuole messe a norma e sicure (2.865 scuole per un totale di 400 milioni di euro) siamo assolutamente d'accordo: i lavori sono tanto necessari quanto urgenti. Anche 404 scuole nuove (244 milioni. Fonte: passodopopasso.italia.it) possono essere utili.

Qualche dubbio in più lo suscita l'iniziativa **Scuole belle** (17.961 scuole – 450 milioni), perché **ha costi esageratamente fuori mercato: ridipingere lo smalto sulla balza colorata che c'è nelle aule costa 14 euro il mq, considerando pieno per vuoto** (cioè fatturano pure le vetrate, che non dipingono; anzi gli infissi -se richiesti- vengono fatturati a parte).

**Orologio alla mano, alcuni genitori della provincia di Firenze** hanno registrato il numero delle persone, il numero delle ore che si sono trattenute dentro le scuole e, sapendo il costo totale dell'intervento, **hanno calcolato che quei lavori sono costati alla comunità 100-120 euro l'ora.**

Inoltre questo personale non è qualificato: ha seguito appena qualche ora di aggiornamento e si pretende che sappia fare l'imbianchino, l'elettricista, il falegname, il fabbro... Così i dirigenti scolastici non si fidano di richiedere tutto ciò che è necessario e ordinano solo imbiancature, per andare sul sicuro. Addirittura una preside li ha cacciati in malo modo, per il pessimo servizio reso.

*I contratti con le ditte di pulizia già costavano quanto i posti di collaboratore scolastico accantonati, poi ci hanno messo sopra 20 milioni (Documento LBS p. 121), poi altri 450mil per ScuoleBelle: insomma quanto ci costano?!? (commento alla proposta 2128)*

## **BASTA CON LE DITTE DI PULIZIE!**

Sono vent'anni che ce li trasciniamo con la scusa della tutela occupazionale, questi benedetti contratti con le ditte di pulizie. Intanto **abbiamo perso 11.000 posti statali da bidello e le signore delle pulizie non sono certo ben garantite.** Ma che tutela dei lavoratori è?

**E ai bambini** che stanno nella polvere e al mattino trovano la patina sui banchi e le macchie in terra **chi ci pensa? Non sono esagerazioni, verificare per credere.**

*Le gare Consip sono farraginose e di difficile applicazione, le ditte selezionate fanno quello che vogliono, non tenendo in alcun conto le richieste della Scuola. I costi sono altissimi, i dipendenti non devono dare conto al Dirigente Scolastico e svolgono esclusivamente mansioni di pulizia, il resto è tutto da comprare a parte.*

*In alternativa, distribuire l'onere della riduzione d'organico a turnazione fra le varie Scuole della Regione senza gravare sempre sulle stesse. (proposta 2128)*

*Non puliscono bene, non forniscono i materiali di pulizia e di consumo (per i bagni), è un continuo braccio di ferro per far stare i nostri bambini nel pulito. (ivi)*

**Una seria politica di tutela occupazionale riconoscerebbe agli addetti un punteggio ridotto** per il servizio prestato, utile **per l'accesso in graduatoria di collaboratore scolastico** (è una follia l'idea della finanziaria di chiamare i supplenti dopo una settimana, specie nelle scuole con tanti plessi piccoli: chi sorveglierà i bambini?).

**E sarebbe serio non consentire alle ditte ribassi d'asta del 60%:** come possono realisticamente far fronte agli impegni presi?

*Oggi le lamentele si perdono in un rinvio di responsabilità, di accertamenti, di controprove, ecc. ecc. Ma meglio sarebbe avere i Collaboratori Scolastici che svolgono anche funzioni di vigilanza e di apertura della scuola. (proposta n. 11992)*

*Con le ditte di pulizia le scuole sono più sporche e i dipendenti di queste imprese sfruttati. Ci vogliono più collaboratori scolastici, meglio pagati... ma, per favore, gli inidonei siano messi in pensione. (ivi)*

## **DETRARRE TUTTE LE SPESE SCOLASTICHE**

**E' necessaria una campagna informativa relativa alla detraibilità dei contributi volontari** che già oggi le famiglie versano alle scuole e anche sull'assoluta volontarietà del versamento fino alla terza superiore compresa. Le Circolari ministeriali n. 312/2012 e 593/2013 parlano molto chiaro ma a quanto pare continuano a restare lettera morta.

*La rappresentanza dei genitori in Consiglio di Istituto è essenziale ad una scuola NON autarchica e NON autoreferenziale: se diamo al Dirigente scolastico il controllo operativo e didattico e al Consiglio di Istituto il controllo vero del bilancio e dell'orientamento "politico", eviteremo sprechi e "cattive gestioni", perchè ai genitori interessa che il denaro immesso nella scuola sia utilizzato bene (commento alla proposta n. 17711).*

**Chiediamo inoltre che tutte le spese sostenute per la frequenza scolastica** (soprattutto libri e sussidi, ma anche uscite didattiche e viaggi d'istruzione) **siano riconosciuti come contributo alla crescita del Paese e quindi detraibili dall'imposta sul reddito.**

*E' vergognoso che si possano detrarre dalla dichiarazione dei redditi le spese veterinarie e non i costi del materiale scolastico dei nostri figli (proposta n. 5787).*

*In questo momento di crisi anche noi nel privato abbiamo subito tagli allo stipendio o peggio, quindi trovo fuori luogo le continue richieste di soldi e materiale senza una previa consultazione e come se tutto fosse dovuto e automatico (ivi).*

## **LIBRI DI TESTO**

La scelta di nuove edizioni dei libri di testo impedisce alle famiglie di attingere al mercato dell'usato, anche se cambiano solo poche pagine.

- **Riportare a 5/6 anni il minimo di adozione di un libro**, soprattutto per medie e superiori
- Obbligare le case editrici a segnalare che cosa è stato modificato rispetto alle edizioni precedenti e per quale numero di pagine
- **Stabilire per legge che i testi digitali non possano costare più del 50-70% di quelli cartacei o misti** (ora la differenza è di pochi euro)
- Mantenere qualche libro in formato cartaceo, per non costringere i ragazzi al solo testo su schermo
- **Favorire mercatini dell'usato a cura di genitori e studenti e soluzioni di comodato d'uso**, in cui i testi vengono restituiti a fine ciclo, pagando una penale se risultano danneggiati; alle elementari creare una dotazione di classe
- **Far rispettare i tetti di spesa**
- **Evitare zaini troppo pesanti**

*Sono indignata. Mio figlio ha scelto una nuova articolazione e non ho trovato libri usati ma non ho potuto vendere i suoi perchè cambiati i codici! (commento alla proposta 7628)*

*D'accordissimo che certe materie abbiano pochissima necessità di subire modifiche nel corso degli anni; per i libri che eventualmente cambiano potrebbero essere stampate semplicemente delle dispense aggiuntive, molto meno onerose di un intero libro. (ivi)*



Quanto al comodato d'uso, ogni anno alle elementari vengono dati ai ragazzi tanti bei libri nuovi, spesso integrati con altri a pagamento e fotocopie da attaccare. Gli zaini diventano pesantissimi e a giugno finiscono nella spazzatura. Qualcosa di simile accade alle medie. Molto semplicemente, le classi potrebbero avere in dotazione i libri di testo per ogni alunno, libri che a inizio anno vengono consegnati e sono quelli utilizzati l'anno prima dai loro predecessori.

*Nella mia provincia alcune realtà hanno già istituito la dotazione di classe e mi sembra che funzioni molto bene, gli alunni hanno i libri in comodato d'uso, possono portarli a casa, ma sono consapevoli che a fine anno devono restituirli in condizioni buone per poter essere riutilizzati. (commento alla proposta n. 7586)*

Breve nota sugli e-book: possono essere un ausilio, ma sostituire *in toto* lo strumento cartaceo potrebbe non essere un'ottima idea. Gli occhi dell'essere umano non sono progettati per leggere a lungo pannelli retroilluminati e, alla lunga, questo può favorire e accelerare disfunzioni visive.

## **TRASPORTO SCOLASTICO DETRAIBILE ED EFFICACE**

**Occorre reintrodurre, ampliandola, la possibilità di detrarre integralmente tutte le spese sostenute per il trasporto scolastico**, a partire dal contributo per i pulmini comunali fino alle spese per gli abbonamenti a treno/bus per gli studenti fuori sede.

**E' necessario** un piano coordinato fra scuole, enti locali e aziende di trasporto, in modo da **armonizzare gli orari delle corse con i tempi delle scuole** e non costringere gli alunni a uscire sistematicamente qualche minuto prima e nemmeno a spendere inutilmente ore e ore fra viaggi e tempi d'attesa.

La scuola deve farsi promotrice di forme di mobilità sostenibile: Pedibus, car sharing e zone di passaggio sorvegliato.

*Il trasporto scolastico in generale e in particolare per le scuole Primarie e Superiori è vitale per la sopravvivenza delle scuole nei territori montani (commento alla proposta n. 7633).*

*Aggiungerei le spese sostenute per figli universitari. Gli affitti per i posti letto non si possono scaricare come spese se la distanza fra residenza studente e università frequentata rientra nei 100 Km. Non solo, tassa rifiuti doppia perchè caricata sia dal comune di residenza sia dai proprietari delle case affittate! (ivi)*

*Occorre che siano introdotte le detrazioni per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado che sono costretti a pernottare e studiare (cioè vivere) lontano dalla residenza della propria famiglia perchè dimorante in un'area svantaggiata e/o priva di una offerta formativa oppure adeguata o confacente alle proprie attitudini. Il modello potrebbe essere simile a quello universitario (ivi).*

## **CORSI DI RECUPERO**

Il problema dei corsi di recupero è grande per le famiglie. Facciamo nostra la proposta n. 407: "Nella scuola dove lavoro come tecnico da più di 30 anni i corsi di recupero al termine dell'anno scolastico sono ridotti ormai a poche materie e a pochissime ore, costringendo le famiglie a mandare i propri figli da privati. Questo perchè essendo i corsi pagati extra i soldi che le scuole possono investire non bastano più. La domanda è: perchè i docenti di ruolo, devono essere pagati extra?? Non percepiscono anche a giugno, luglio ed agosto lo stipendio pur non essendoci lezioni? Propongo che, tolto il periodo di ferie chiesto, i docenti diano un orario di lavoro nella propria scuola, durante il quale gli studenti possano fare un recupero come si deve.

Lo Stato non pagherebbe stipendi per vacanze di più di 2 mesi, e le famiglie non spenderebbero soldi per lezioni private spesso esose".

*Una cosa è la rivendicazione di un salario migliore, altra è il dovere/obbligo di essere in servizio e garantire le attività! La sospensione dell'attività didattica non è certo l'equivalente del supposto diritto dei docenti a non recarsi a scuola e ritenersi in ferie (commento alla proposta n. 407).*

## **SALUTE E AMBIENTE**

Come genitori, non possiamo non condividere alcune proposte che abbiamo trovato nelle stanze di “Costruiamo insieme la Buona Scuola” e che riguardano direttamente il benessere dei nostri figli o la tutela dell’ambiente. Anche noi le sottoscriviamo:

- ricostituire, ove possibile, le mense scolastiche
- evitare il ricorso a stoviglie di plastica
- dotare le scuole di pannelli solari
- sostituire / affiancare i distributori di snacks con distributori di frutta, che è buona e fa bene

## **SERVIZIO CIVILE**

Abbiamo sperimentato di persona quanto la gente sia felice di dedicare un po’ del proprio tempo per il bene dei ragazzi e della scuola: genitori, studenti, pensionati, cassaintegrati.

C’è bisogno di tutto: piccola manutenzione, giardinaggio, imbiancatura; collaborazione per compiti, uscite didattiche, pre/post scuola; sorveglianza mensa, palestra, iniziative culturali; corsi e laboratori, biblioteche, consulenza informatica, realizzazione sito della scuola.

E’ un arricchimento per tutti: bambini, insegnanti, volontari e offerta formativa, però per farlo funzionare occorre:

- prevedere una forma assicurativa;
- accogliere i volontari con gratitudine e rispetto, facendoli sentire partecipi della scuola;
- prevedere un minimo di punteggio valido per le supplenze (eventualmente un piccolo contributo e/o crediti scolastici) per studenti maggiorenni e cassaintegrati che prestino servizio per un certo numero di ore

*I genitori possono arricchire il mondo della scuola con le competenze acquisite nei rispettivi ambiti professionali. Una volta formati, possono efficacemente mettere a disposizione della scuola tali competenze (commento alla proposta n. 17711).*

*Il volontariato potrebbe essere un modo per avvicinare le famiglie alla "scuola". Il beneficio sarebbe per entrambe le parti (commento alla proposta n. 7634).*

## **GRAZIE PER L’ATTENZIONE !**

Questa riflessione, opera di un gruppo di lavoro che raccoglie persone della Toscana, della Lombardia, del Lazio e del Veneto, è stata stesa quale contributo alla consultazione “La Buona Scuola”.

Essa sarà inoltre diffusa tramite i canali associativi a soci e simpatizzanti, ai 5.435 genitori che hanno sottoscritto la petizione in difesa degli Organi collegiali, agli oltre 1.000 genitori e docenti che hanno fruito della nostra consulenza.

Sarà inoltre pubblicata sul nostro sito [www.agetoscana.it](http://www.agetoscana.it), sulla pagina Facebook AgeToscana, tramite il Gruppo LinkedIn “Genitori a scuola di partecipazione” e via Twitter.